

Bologna 08/03/2015

Past Mike D'Anna

**SOTTO ATTACCO**

Il desiderio di Dio per noi è che possiamo resistere agli attacchi del nemico stando fermi nella fede, ossia fermi nella certezza di ciò che Gesù ha fatto per noi sulla croce. Avere paura può essere un sentimento normale, ma vivere nella paura non è da Dio perché noi abbiamo una speranza che è più forte della paura stessa. Non è sbagliato cercare Dio quando abbiamo paura o quando abbiamo bisogno; è sbagliato cercarlo solo quando abbiamo bisogno.

**2 CRONACHE 20:1-27** 1 Dopo queste cose avvenne che i figli di Moab, i figli di Ammon ed altri con loro assieme agli Ammoniti vennero per combattere contro Giosafat. 2 Così giunsero *alcuni* a informare Giosafat, dicendo: «Una grande moltitudine si è mossa contro di te da oltre il mare, dalla Siria; ecco, essi *sono* in Hatsatson-Thamar» (che è En-Ghedi). 3 Allora Giosafat ebbe paura e si dispose a cercare l'Eterno, e proclamò un digiuno per tutto Giuda. 4 Così quei di Giuda si radunarono per cercare *aiuto* dall'Eterno, e da tutte le città di Giuda venivano a cercare l'Eterno. 5 Quindi Giosafat si levò in piedi in mezzo all'assemblea di Giuda e di Gerusalemme nella casa dell'Eterno davanti al cortile nuovo 6 e disse: «O Eterno, Dio dei nostri padri, non sei tu il DIO *che* è nel cielo? Sì, tu domini su tutti i regni delle nazioni; nelle tue mani *sono* la forza e la potenza e non *c'è* nessuno che ti possa resistere. 7 Non sei stato tu, il nostro DIO, che ha scacciato gli abitanti di questo paese davanti al tuo popolo Israele e l'ha dato per sempre alla discendenza del tuo amico Abrahamo? 8 Essi vi hanno dimorato e vi hanno costruito un santuario per il tuo nome, dicendo: 9 "Se dovesse venire su di noi una calamità, la spada, il giudizio oppure la peste o la carestia, noi ci presenteremo davanti a questo tempio e davanti a te (poiché il tuo nome è in questo tempio), noi grideremo a te dalla nostra avversità, e tu ci ascolterai e ci verrai in aiuto". 10 Ed ora, ecco i figli di Ammon, di Moab e quelli del monte Seir, nel cui *territorio* non permettesti a Israele di entrare quando essi uscivano dal paese d'Egitto (essi perciò si tennero da loro lontani e non li distrussero), 11 or ecco, essi ci ricompensano, venendo a scacciarci dalla tua eredità che ci hai dato da possedere. 12 O DIO nostro, non eseguirai tu il giudizio su di loro? Poiché noi siamo senza forza davanti a questa grande moltitudine che viene contro di noi; non sappiamo cosa fare, ma i nostri occhi *sono* su di te». 13 Ora

tutti *gli uomini di Giuda*, con i loro bambini, le loro mogli e i loro figli, stavano in piedi davanti all'Eterno. 14 Allora nel mezzo dell'assemblea lo Spirito dell'Eterno investì Jahaziel, figlio di Zaccaria, figlio di Benaiah, figlio di Jeiel, figlio di Mattaniah, un Levita dei figli di Asaf. 15 E questi disse: «Ascoltate, voi tutti di Giuda, voi abitanti di Gerusalemme e tu, o re Giosafat! Così vi dice l'Eterno: "Non temete, non sgomentatevi a motivo di questa grande moltitudine, perché la battaglia non è vostra, ma di DIO. 16 Domani scendete contro di loro; ecco, essi saliranno per la salita di Tsits, e voi li troverete all'estremità della valle di fronte al deserto di Jeruel. 17 Non *sarete* voi a combattere in questa *battaglia*; prendete posizione, state fermi e vedrete la liberazione dell'Eterno, che è con voi. O Giuda, o Gerusalemme, non temete e non sgomentatevi; domani uscite contro di loro, perché l'Eterno è con voi"». 18 Allora Giosafat chinò la faccia a terra, e tutto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme si prostrarono davanti all'Eterno e lo adorarono. 19 Poi i Leviti, dei figli dei Kehathiti e dei figli dei Korahiti, si levarono per lodare ad altissima voce l'Eterno, il DIO d'Israele. 20 La mattina *seguinte* si alzarono presto e partirono per il deserto di Tekoa; mentre si mettevano in cammino, Giosafat, stando in piedi, disse: «Ascoltatevi, o Giuda e voi abitanti di Gerusalemme! Credete nell'Eterno, il vostro DIO e sarete saldi; credete nei suoi profeti e prospererete». 21 Quindi, dopo essersi consigliato con il popolo, stabilì quelli che dovevano cantare all'Eterno e dovevano lodarlo per lo splendore della *sua* santità, mentre camminavano davanti all'esercito e dicevano: «Celebrate l'Eterno, perché la sua benignità dura in eterno». 22 Quando essi cominciarono a cantare e a lodare, l'Eterno tese un'imboscata contro i figli di Ammon e di Moab e quelli del monte Seir che erano venuti contro Giuda, e rimasero sconfitti. 23 I figli di Ammon e di Moab insorsero contro gli abitanti del monte Seir per *votarli* allo sterminio e *distruggerli*, quand'ebbero annientati gli abitanti di Seir, si aiutarono a distruggersi a vicenda. 24 Così, quando *quelli di* Giuda giunsero sull'altura da cui si poteva osservare il deserto, si volsero verso la moltitudine, ed ecco, non *c'erano* che cadaveri distesi per terra; nessuno era scampato. 25 Allora Giosafat e la sua gente andarono a portar via le loro spoglie; tra di loro trovarono una grande quantità di ricchezze sui loro cadaveri e di oggetti preziosi; ne presero per sé più di quanto ne potessero portare; impiegarono tre giorni a portar via il bottino, tanto era copioso. 26 Il quarto giorno si radunarono nella Valle di Benedizione, dove benedissero l'Eterno; per questo quel luogo è stato chiamato Valle di

**Benedizione fino al giorno d'oggi. 27 Quindi tutti gli uomini di Giuda e di Gerusalemme, con Giosafat in testa, si misero in cammino con gioia per far ritorno a Gerusalemme, perché l'Eterno aveva loro dato motivo di rallegrarsi sui loro nemici. 2 CRONACHE 18:30 Ora il re di Siria aveva dato quest'ordine ai capitani dei suoi carri, dicendo: «Non combattete contro nessuno, piccolo o grande, ma solamente contro il re d'Israele».** Tutte le città di Giuda cominciarono a cercare Dio perché avevano una grande paura per l'imminente attacco dei nemici. Dio comandò alle città di Giuda di prendere posizione e stare in piedi perché quella battaglia non era loro, ma dell'Eterno. E' proprio questo che Dio vuole dirci ogni giorno: *non sarai tu a combattere questa battaglia, ma Io; tu resisti stando semplicemente fermo nella fede!!* Vivere per fede non è affatto una cosa facile perché ogni giorno il mondo spirituale si scontra con i limiti del mondo naturale. Quando ci succede questo, proclamare e ricordare le qualità di Dio nelle nostre preghiere non aiuterà Dio a divenire più potente o a fargli ricordare le sue promesse (Dio non dimentica ciò che ha promesso), ma servirà a noi per rafforzare la nostra fede.

**2 CRONACHE 7:14 se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e torna indietro dalle sue vie malvagie, io ascolterò dal cielo, perdonerò il suo peccato e guarirò il suo paese.** L'umiliazione ci porta a dipendere da Dio.

Ecco le cose che ci portano alla vittoria in mezzo ad una battaglia:

- Credete nell'Eterno e sarete salvi;
- Credete nei profeti e prospererete (autorità spirituali);
- Lodate l'Eterno;
- Celebrate Dio perché la sua benignità dura in eterno.

La lode è l'arma più potente che esista. I demoni non sopportano la lode a Dio e vengono messi in confusione. Noi dobbiamo saperlo e dobbiamo sapere soprattutto che dietro ogni situazione naturale, c'è una situazione spirituale. Per questo motivo la Parola ci dice che il nostro combattimento non è contro carne e sangue, ma contro i principati e le potestà di questo mondo.

L'esito della battaglia dipende da quanto noi diamo la possibilità a Dio di agire. La potenza di Dio è sempre la stessa, ma la nostra fede può vacillare. È per questo motivo che Dio ci incoraggia a restare fermi nella fede. La difficoltà può

trasformare noi...o noi possiamo trasformare la difficoltà! **EFESINI 6:11-12 11**  
**Rivestitevi dell'intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e saldi contro le**  
**insidie del diavolo, 12 poiché il nostro combattimento non è contro sangue e**  
**carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo**  
**di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei *luoghi* celesti.**

Noi non dobbiamo sconfiggere Satana perché egli è stato già sconfitto. Dobbiamo solo confermare ogni giorno questa sconfitta perché, benché lui abbia già perso la guerra, a volte gli permettiamo di vincere qualche battaglia.

Sottomettiamoci ogni giorno a Gesù e alle autorità che Lui ha posto sulla nostra vita. La sottomissione è essa stessa la posizione che Gesù ha stabilito per tutti coloro che voglio andare più in alto. Più vogliamo andare in alto e più dobbiamo abbassarci e sottometterci a Dio.

Rispettare chi è uguale a noi è **UMILTA'**;

Rispettare chi sta sotto di noi è **NOBILTA'**.